

Istruzione. Quarto forum Roma-Berlino Decolla anche in Italia la formazione «duale» sul modello tedesco

Claudio Tucci
 ROMA

Decolla il sistema di «formazione duale» alla tedesca: grazie alle nuove regole introdotte da Jobs act e Buona Scuola quest'anno le imprese italiane che ospitano gli studenti saranno il 10% in più rispetto al 2015; e comincia, seppur lentamente, a implementarsi il Registro nazionale per la scuola-lavoro, realizzato da Unioncamere: sono già un migliaio le aziende iscritte (da poter contattare per accogliere i ragazzi).

A spingere verso il nuovo modello di formazione «on the job» sono stati anche i progetti di alternanza di imprese tedesche che operano in Italia, come Bosch, Volkswagen, Deutsche Bank; culminati, nel 2012, negli accordi tra Roma e Berlino per «adattare» nel nostro Paese il sistema duale (visti i risultati positivi ottenuti: la Germania ha un tasso di disoccupazione giovanile che oscilla tra il 6% e 7%, da noi sfiora il 40% - anche se negli ultimi mesi siamo migliorati, scendendo al 37,1%).

L'occasione per fare il punto sull'alternanza c'è stata, ieri, a Roma alla quarta edizione del Forum economico italo-tedesco, organizzato dalla Camera di Commercio italiana per la Germania (Itkam), alla presenza del ministro, Stefania Giannini, dei sottosegretari Gabriele Toccafondi (Istruzione) e Sandro Gozi (con delega agli Affari europei), e di imprenditori italiani e tedeschi.

Il dialogo tra i due paesi «si sta consolidando», ha detto il numero uno di Itkam, Emanuele Gatti. Un segnale concreto, ha aggiunto Leonardo Bassilichi, vice presidente di Unioncamere, arriverà il prossimo settembre, dal 21 al 24, quando sbarcherà a Firenze, per la prima volta in

Italia, «Didacta - Die Bildungsmesse», la fiera della formazione, la più grande al mondo, che a Colonia, Stoccarda e Hannover attrae un milione di visitatori all'anno.

Certo, il sistema duale tedesco è una realtà strutturata da decenni: già dai banchi delle scuole professionali gli studenti vengono indirizzati verso i mestieri, e la Camera di commercio li aiuta a trovare l'azienda «per fare pratica» e, dopo un esame, gli rilascia pure un certificato subito spendibile nel mercato del lavoro. Anche per gli studenti universitari sono previsti corsi di formazione «on the job», fino anche a 21 ore a settimana, retribuite almeno al minimo

ARRIVA «DIDACTA»

La più grande fiera al mondo sull'alternanza scuola-lavoro arriva per la prima volta in Italia: a Firenze dal 21 al 24 settembre 2017

salariale (8,50 euro l'ora). Insomma, tre giorni si va nell'impresa, e gli altri due/tre si studia in aula. E i datori di lavoro tedeschi sono parte integrante del sistema, fornendo anche veri e propri laboratori. O alle scuole per far esercitare gli studenti, ha evidenziato Bernd Gienger, regional manager Europe di Festo Didactic Se.

«È la strada giusta - ha spiegato Giovanni Brugnoli, vice presidente per il Capitale umano di Confindustria - . Dobbiamo abituare la scuola a dialogare con le aziende. Ed è importante che i docenti entrino nelle fabbriche per conoscere i nuovi cicli produttivi. Ciò aiuterà ad aggiornare i programmi di studio. E, perché no, a risvegliare negli alunni un nuovo entusiasmo manifatturiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

